



*L'intenzione del Volo*



# **L'antica Speranza**

*spettacolo teatrale in due atti*

*"Imola in musica 2015"*

Mantenendo la solida struttura dello spettacolo teatrale, il progetto vuole racchiudere in se l'opera ed il lavoro di diverse realtà imolesi e nazionali, tutte accomunate dal filo conduttore del Teatro canzone di Giorgio Gaber e Sandro Luporini.

Dunque intrecciati all'ampio estratto (di per se stesso consistente) dal nuovo spettacolo del trio *L'intenzione del Volo* dal titolo *Come Persone*, di cui si allega la presentazione, si avvicenderanno sul palco artisti e gruppi italiani che hanno rielaborato in vari modi brani e monologhi del signor G, naturalmente sostenuti e accompagnati dal prezioso contributo della Fondazione Giorgio Gaber.

L'idea è di realizzare un evento che possa col tempo divenire un vero e proprio appuntamento per gli appassionati, ma anche per chiunque sia interessato ad assistere ad uno spettacolo diverso, che non è un concerto, ma nemmeno un musical, non è un tributo e tanto meno un ricordo - nessuno che porti in scena Shakespeare si sogna di definire il proprio lavoro "un omaggio", si tratta di Teatro-. E perché no, potrebbe essere inserito nel programma del *FestivalGaber*, il quale, da ormai undici anni, raccoglie sempre maggior pubblico ed apprezzamento, con una miriade di appuntamenti e spettacoli di ogni tipo e che di anno in anno espande i suoi orizzonti arricchendosi di nuove realtà ed iniziative.

Come se Imola potesse diventare un piccolo punto di riferimento per gli appassionati, ed anche un nodo importante per la diffusione e la valorizzazione dell'opera di uno dei migliori artisti che il nostro paese abbia mai conosciuto. O meglio, che il nostro paese non abbia mai conosciuto abbastanza, rispetto alla rilevanza e consistenza della sua opera.

Nell'epoca in cui ormai nessuno si sente italiano - e pochi ricordano che per fortuna o purtroppo lo sono - reputo decisamente sensato scoprire e divulgare, preparandole con rispetto e umiltà alle novità dei nostri tempi, le opere d'autore che possono ancora renderci orgogliosi, poiché, pur appartenendo al passato, restano terribilmente attuali, a maggior ragione in un paese dove purtroppo è rimasto ben poco a renderci orgogliosi. In quest'era di social-network ci troviamo talmente collegati da non riuscire più a comunicare efficacemente, una rete tanto fitta da non vedere più oltre il nostro naso, e mi è sembrato sensato parlare di relazioni vere. Analizzare a fondo le connessioni reali e le derive dei rapporti umani concreti, come a ricordarci che *la realtà è più avanti* e il virtuale, per quanto verosimile, utile e innovativo, non può sostituirsi al contatto, allo sguardo, alle persone.

Proprio quando le nostre espressioni sono progressivamente soppiantate da faccine tutte uguali, ed ugualmente codificate, una ricerca, uno spettacolo che parli di interazione, di sentimenti, potrebbe forse aiutare a risvegliare la coscienza di ciò che è reale e ciò che non lo è. Un percorso che spolveri *le cose vere* come la famiglia, come l'amore, come l'amicizia, come la morte, come l'allegria. Uno spettacolo che forse, finalmente in controtendenza, abbia sullo sfondo il concetto di speranza, quella inesauribile risorsa propria dell'uomo che certamente è l'unica salvezza possibile.

**Durata: 120 minuti**